

# Hotel Al Cappello Rosso

Una storia che inizia oltre 600 anni fa, quando l'attuale hotel, un elegante edificio con poco più di 30 stanze, era un'osteria con locanda "benedetta" da un cardinale che le attribuì quel cappello rosso che ancora oggi ne è il simbolo



A pochi passi da Piazza Maggiore, in un palazzo storico che è sinonimo di ospitalità a Bologna da oltre 600 anni (il più antico ancora attivo), si trova quello che è oggi un boutique hotel da 33 camere, dall'atmosfera raccolta ed elegante. La storia di Al Cappello Rosso è suggestiva: menzionato per la prima volta nel 1375 come osteria dalla buona cucina nel cuore di Bologna, ospitava su volere del vescovo gli ebrei di passaggio, dato che era appena al di fuori della mura ma accanto all'ufficio cui spettava la sorveglianza dei forestieri, soprattutto quelli visti con sospetto come erano gli ebrei al tempo. Il suo nome, e il simbolo, lo ottenne nel Quattrocento, attribuito dal Cardinale Albornoz in quanto la locanda era alloggio di coloro che lavoravano alla costruzione della Chiesa di

San Petronio. Dopo alterne vicende (fu palazzo nobiliare, spezieria e trattoria) da metà Ottocento divenne un hotel con tutti i più moderni, per l'epoca, comfort. Completamente ristrutturato nel 2001, oggi è uno degli alberghi più eleganti e prestigiosi della città.

## La trasformazione e le camere a tema: la vista e l'udito

Gli spazi interni sono stati oggetto di un'opera di restyling che li trasformati in ambienti di design. Su 33 camere una decina ha anche un tema dominante, grazie alla decorazione da parte di artisti e scenografi. L'Hotel collabora infatti con il Festival Internazionale del Fumetto BilBOlBul e con il Biografilm, che hanno lasciato negli anni una forte impronta nella struttura, con camere dedicate a qualche perso-



naggio o illustrate dai suoi concorrenti. Ci sono così l'originalissima Lettera 305 Typewriting Room, che rende omaggio a un oggetto iconico come la macchina da scrivere, e la camera del silenzio, Silent Cage Room 4'33", dedicata al compositore americano John Cage e alla sua controversa composizione 4'33", circondata di pannelli fonoassorbenti, o ancora quella a stelle e strisce nel nome di JFK. Ma anche le soluzioni più tradizionali hanno un carattere peculiare, come le camere per signora, quelle pet friendly, o i 5 appartamenti per soggiorni più lunghi, utilizzabili anche per piccoli incontri di lavoro e meeting grazie agli spazi separati tra giorno e notte, la Wi-Fi e la collocazione nella caratteristica corte della Galleria Falcone e Borsellino.

## La storica osteria: il gusto

L'omonima osteria, uno dei punti di riferimento nel corso della storia di Bologna per la sua cucina casalinga e la selezione di vini regionali, rimane ancora oggi uno dei fulcri dell'attività dell'hotel. Gusti tradizionali e ricette del territorio ne compongono la carta, tra taglieri, tortellini e tagliatelle, tigelle e crescentine, carni o zuppe. Per chi vuole anche portare a casa questi sapori si organizzano lezioni di cucina per imparare a realizzare la regina della gastronomia emiliano-romagnola, la pasta fresca all'uovo.

M.L.

